

## QUESITO CIVILE 11

Con atto di citazione notificato il 20 ottobre 2020, Caia e Sempronio chiedevano a Tizio il rimborso della somma di € 40.000 da essi pagata per la rifinitura dell'immobile rustico di sua proprietà, concesso loro in comodato tre anni prima in occasione delle nozze.

Ricevuto l'atto, al fine di comprendere se sia effettivamente obbligato a restituire tali somme, Tizio si reca dal proprio avvocato cui riferisce che nel 2017 si era reso disponibile a concedere in comodato d'uso gratuito un appartamento rustico di sua proprietà alla coppia in procinto di sposarsi; che il figlio e la nuora avevano quindi installato gli infissi, intonacato le pareti, pavimentato l'intera superficie dell'appartamento e realizzato gli impianti per gli allacci della cucina e dei bagni.

Precisa, infine, Tizio che Caia e Sempronio erano ben consapevoli delle condizioni dell'immobile nel momento in cui avevano accettato di riceverlo in comodato, dichiarandosi disposti a farsi carico delle opere necessarie per renderlo abitabile.

Assunte le vesti del legale di Tizio, illustri il candidato la **disciplina sostanziale e le norme processuali sottese** alla fattispecie, avendo anche cura di chiarire **quale tipo di azione è stata esercitata in giudizio** da Caia e Sempronio.